



Comunicato Stampa

Un 2022 positivo per le imprese delle province di Pisa, Massa-Carrara e Lucca. Le attese sul 2023 orientate ad un cauto ottimismo

Crescono fatturati e occupazione. Le attese per 2023 restano positive. Preoccupano inflazione, fiacchezza della domanda, problemi di liquidità aziendale ma anche le difficoltà a reperire il personale.

Viareggio, 24 luglio 2023. Nel 2022 quasi 6 imprese su 10 delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa segnalano un aumento di fatturato rispetto all'anno precedente mentre solo 2 su 10 hanno subito una riduzione. La situazione è migliore nel settore industriale, con 7 imprese su 10 che hanno avuto aumenti di fatturato e tra le artigiane (66%) mentre nei servizi non si va oltre il 52%. Si tratta di una crescita favorita da una buona dinamica della domanda (nazionale e internazionale) e, solo in parte, dal rialzo dei prezzi – fenomeno che ha riguardato circa il 50% delle imprese. L'85% delle attività dell'area hanno subito rincari di costo imputabili al caro materie prime e prodotti energetici. Meno netta, ma positiva, la dinamica occupazionale: 23 imprese su 100 hanno aumentato i propri organici a fronte di 13 che, invece, li hanno ridotti. A dirlo sono i dati emersi da "Climalmpresa 2023", il primo sondaggio realizzato dalla Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, in collaborazione con l'Istituto di Studi e Ricerche, nel periodo 14-25 giugno 2023, presso 260 imprese delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa per verificare dinamiche e tendenze del sistema produttivo.

Le attese per il 2023 restano orientate all'ottimismo: il fatturato delle aziende delle tre province è atteso in crescita nel 44% dei casi, risulta stabile per 1 impresa su 3 (era 1 su 5 nel 2022) mentre un 25% si attende una contrazione. Chiamate a fornire indicazioni in merito all'evoluzione del proprio mercato di riferimento le aziende si mostrano però molto meno ottimiste: a fronte di un 26% che prevede una crescita un altro 31% si aspetta invece un peggioramento. Le attese sono condizionate dalla preoccupazione delle imprese per l'aumento dei costi di produzione (segnalato da circa 2 imprese su 3), ma anche dall'indebolimento della domanda (segnalato dal 35% delle aziende) e da possibili problemi di liquidità (segnalati dal 26%).

"I dati emersi dal sondaggio "Climalmpresa 2023" – afferma il Presidente della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Valter Tamburini - confermano il buon momento dell'economia delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa anche per il 2023. Tuttavia non dobbiamo sottovalutare la preoccupazione espressa dalle imprese non solo per il continuo aumento dei costi ma anche per l'indebolimento della domanda. E' quindi necessario – prosegue Tamburini - attivare tutte quelle iniziative che, pur all'interno di un quadro di finanza pubblica molto complesso, puntino a stimolare la domanda interna e a ridurre la pressione sul fronte dei costi. La Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, per quanto di competenza, continua ad impegnarsi per sostenere le imprese sul fronte della formazione, dei contributi ma anche con servizi di accompagnamento che le aiutino a crescere sui mercati esteri."

Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

Sede di Lucca - Francesca Sargenti: 0583 976.686 - 329 3606494
comunicazione@tno.camcom.it
www.tno.camcom.it

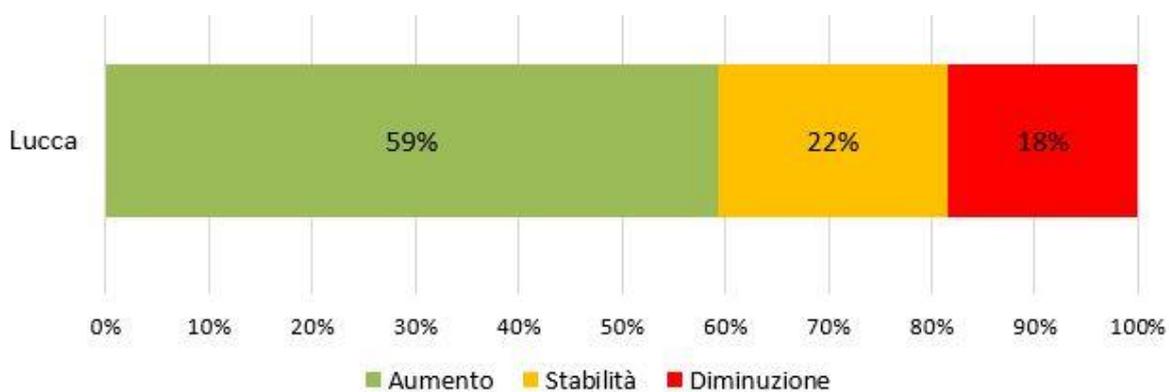
Di seguito i risultati dell'indagine per le province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa.

Indagine “ClimaImpresa 2023” in provincia di Lucca

Buono l’andamento del fatturato delle imprese nel 2022

Nel 2022 il 59% delle imprese intervistate della provincia di Lucca ha registrato un aumento del fatturato rispetto all’anno precedente, e più nello specifico quasi il 40% con variazioni a doppia cifra percentuale, a fronte di un 18% che, invece, ha subito una riduzione ed un 22% per il quale il giro d’affari è rimasto stabile. Il saldo aumenti-diminuzioni risulta quindi positivo e si assesta al 41%.

Andamento del fatturato nel 2022 delle imprese della provincia di Lucca rispetto all’anno precedente



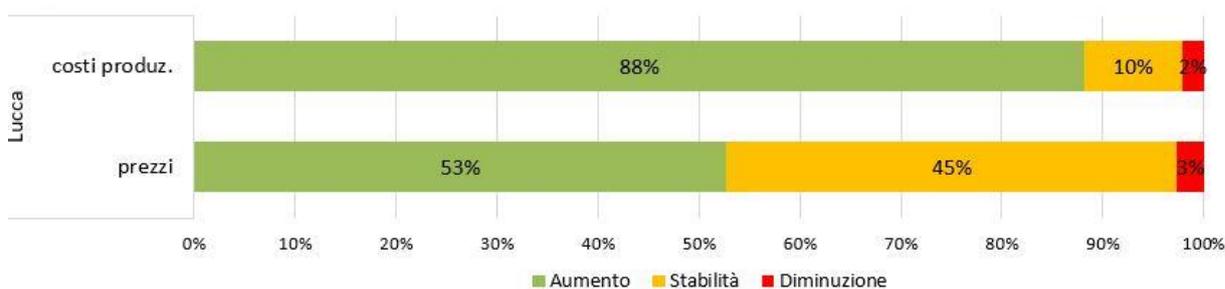
È importante sottolineare come questo aumento sia stato favorito da una buona dinamica della domanda nazionale e internazionale, e solo in parte da un ritocco all’insù dei prezzi di vendita, a causa dal caro materie prime ed energia. Sono infatti state molte di più le imprese che hanno subito aumenti dei costi di produzione, rispetto a quelle che hanno ritoccato i listini. Sebbene dall’indagine non sia possibile misurare il differenziale ricavi-costi è abbastanza pacifico ritenere che in linea generale questo sia stato negativo, andando ad incidere sulle marginalità delle aziende.

Se, come abbiamo visto, la dinamica del fatturato è stata molto positiva, dall’indagine emerge invece come siano stati pochi i riflessi sull’occupazione: il 61% delle imprese ha evidenziato una stazionarietà nel numero di occupati rispetto all’anno precedente. L’aumento occupazionale ha riguardato invece il 25% delle attività, mentre per il 14% si è verificata una riduzione segnando un saldo positivo per 11 punti percentuali.

Ampia la “forbice” costi di produzione-prezzi di vendita in provincia di Lucca

Riguardo ai costi, l’88% delle imprese lucchesi ha dovuto far fronte al loro aumento, mentre per un 10% vi è stata una sostanziale stabilità rispetto all’anno precedente. Sul fronte dei listini, il 53% delle imprese locali dichiara di averli aumentati mentre il 45% li ha mantenuti stabili.

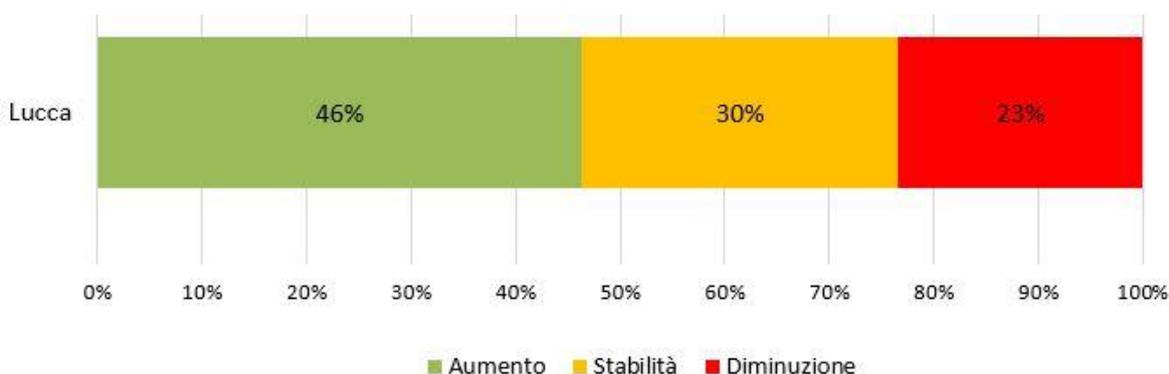
Evoluzione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita nel 2022 delle imprese della provincia di Lucca rispetto all'anno precedente



Le attese delle imprese lucchesi sul 2023 orientate ad un cauto ottimismo

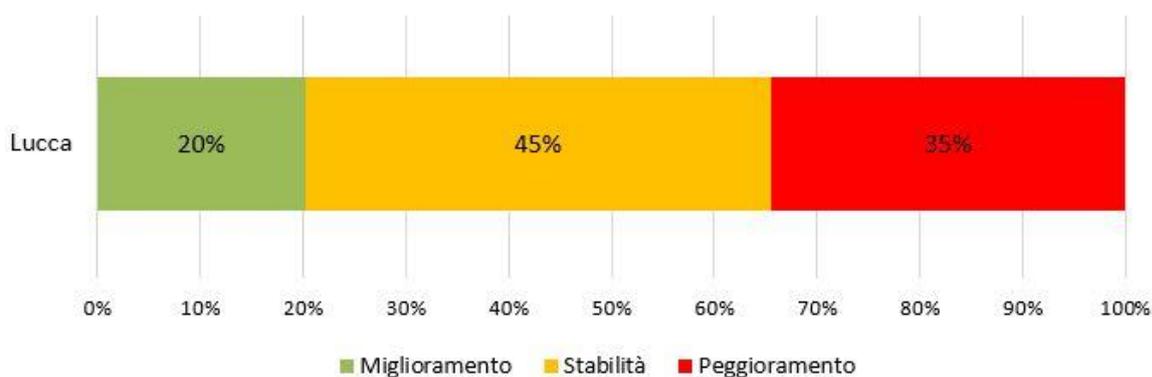
Il clima di fiducia sul 2023 sembra orientato al sereno. In linea generale, infatti, gli “ottimisti” superano i “pessimisti”: il 46% degli operatori lucchesi prevede, infatti, per il 2023 un aumento del fatturato della propria impresa, a fronte di un 23% che ne prevede, invece, una riduzione mentre il restante 30% si attende di mantenere il livello del 2022. Il saldo aumenti-diminuzioni è positivo per 23 punti percentuali.

Previsioni sull'andamento del fatturato nel 2023 delle imprese della provincia di Lucca rispetto all'anno precedente



L'ottimismo sulle prospettive della propria azienda rispetto al 2023 cambia allorché le previsioni si estendono al proprio mercato di riferimento: il 35% delle imprese prevede un peggioramento delle condizioni di mercato, contro un 20% che, invece, si attende un miglioramento, portando il saldo miglioramento-peggioramento in terreno negativo (-15 punti percentuali).

Previsioni sull'andamento del proprio mercato di riferimento nel 2023 delle imprese della provincia di Lucca rispetto all'anno precedente



Le imprese della provincia di Lucca preoccupate per l'aumento dei costi, l'indebolimento della domanda e le difficoltà di reperimento della manodopera

Tra le questioni che destano maggiore preoccupazione tra le imprese della provincia di Lucca, l'indagine segnala al primo posto l'incremento dei costi e prezzi, avvertita come problematica dal 70% delle aziende. A seguire troviamo l'indebolimento della domanda nazionale e internazionale (indicato dal 34% delle imprese) ed i problemi legati alla liquidità aziendale (indicato dal 22%). Parallelamente a questo, però, si registra anche una diffusa difficoltà da parte delle imprese, anche sul 2023, a trovare personale adeguato da immettere in azienda: criticità riscontrata da un discreto 32% dei rispondenti della provincia.

Le preoccupazioni delle imprese della provincia di Lucca per il 2023

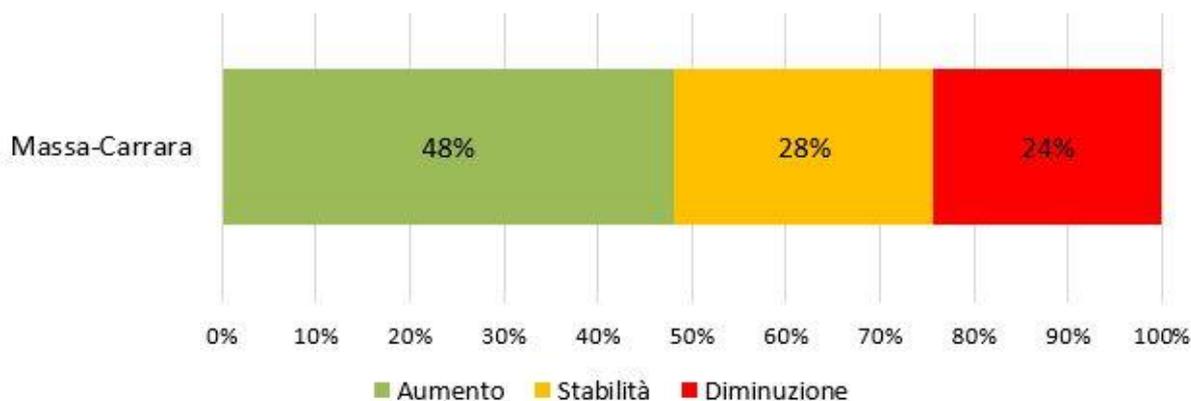


Indagine “ClimaImpresa 2023” in provincia di Massa-Carrara

Positiva l’evoluzione del fatturato delle imprese apuane nel 2022

Nel 2022 il 48% delle imprese intervistate della provincia di Massa-Carrara ha segnalato un aumento del fatturato rispetto all’anno precedente con il 20% che ha registrato variazioni a doppia cifra percentuale. Un 24%, invece, ha subito una riduzione del proprio giro d’affari mentre per il restante 28% si registra una sostanziale stabilità. Il saldo aumenti-diminuzioni si attesta quindi al 24%.

Andamento del fatturato nel 2022 delle imprese della provincia di Massa-Carrara rispetto all’anno precedente



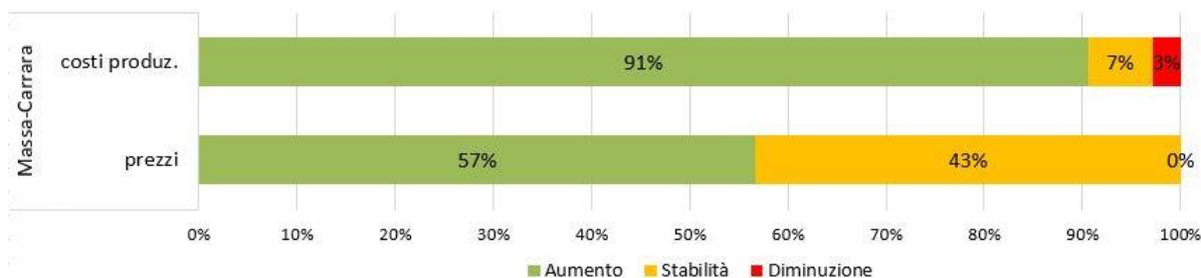
È importante sottolineare come la dinamica appena analizzata sia frutto di una crescita della domanda (nazionale e internazionale), e solo in parte da un rialzo dei prezzi praticati. Infatti sono state molte di più le imprese che hanno subito aumenti dei costi di produzione, rispetto a quelle che hanno ritoccato i listini. Sebbene dall’indagine non sia possibile misurare il differenziale ricavi-costi è plausibile ritenere che questo sia stato negativo, andando quindi ad intaccare i margini delle imprese.

Se la dinamica del fatturato è stata positiva, dall’indagine emerge invece come siano stati più contenuti i riflessi sull’occupazione: il 60% delle imprese ha infatti evidenziato una stazionarietà nel numero di occupati rispetto all’anno precedente. L’aumento occupazionale ha riguardato invece il 22% delle attività, mentre per il 18% si è verificata una contrazione, il saldo aumenti-diminuzioni si mostra quindi solo leggermente positivo (+3 punti percentuali).

Le imprese della provincia di Massa-Carrara non riescono a scaricare gli aggravi di costo

Riguardo ai costi, il 91% delle imprese apuane ha dovuto far fronte al loro aumento mentre per appena un 7% vi è stata una sostanziale stabilità rispetto all’anno precedente. Sul fronte dei listini di vendita, il 57% delle imprese locali dichiara di averli aumentati mentre il 43% li ha mantenuti stabili.

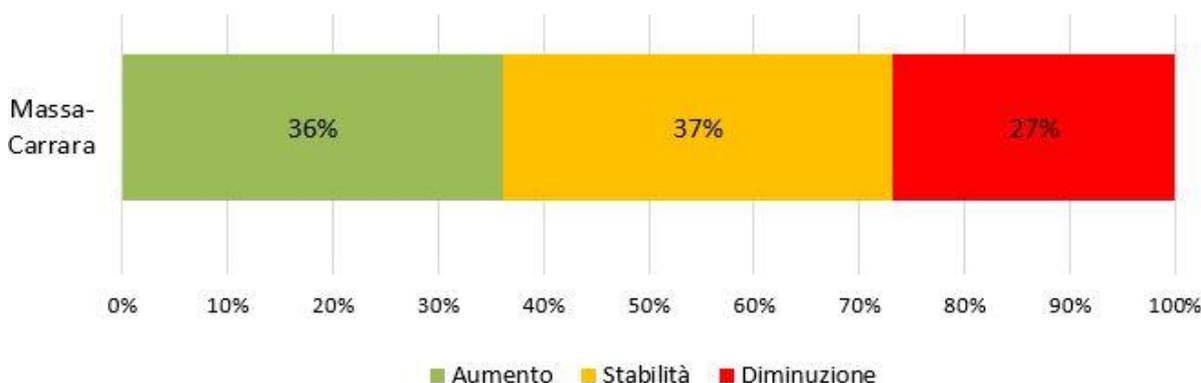
Evoluzione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita nel 2022 delle imprese della provincia di Massa-Carrara rispetto all'anno precedente



Perdono smalto le attese delle imprese apuane per il 2023

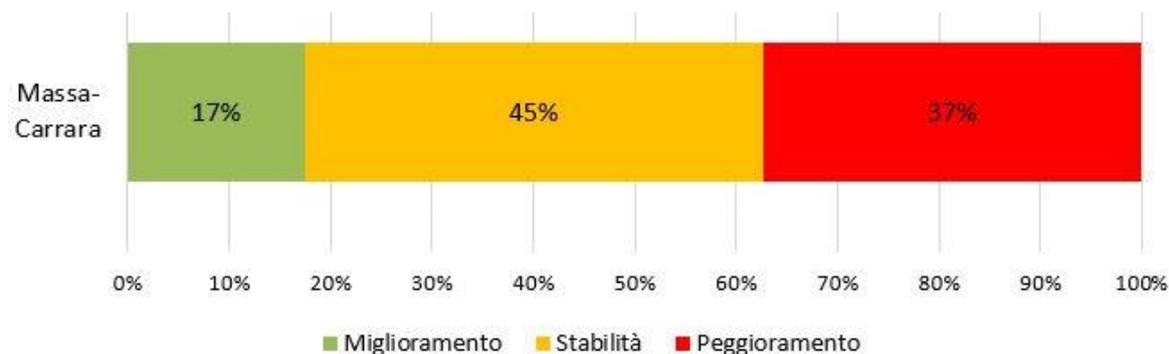
Anche se in peggioramento, il clima di fiducia sul 2023 si mantiene positivo. In linea generale, infatti gli imprenditori apuani ottimisti superano i pessimisti: il 36% degli operatori prevede per il 2023 un aumento del fatturato della propria impresa a fronte di un 27% che ne prevede, invece, una riduzione mentre un 37% si attende di mantenere il livello del 2022. Il combinato disposto di queste evoluzioni porta il saldo, positivo, aumenti-diminuzioni a fermarsi a quota 9%.

Previsioni sull'andamento del fatturato nel 2023 delle imprese della provincia di Massa-Carrara rispetto all'anno precedente



Il cauto ottimismo sui risultati della propria azienda scema ulteriormente allorché le prospettive riguardano l'evoluzione del proprio mercato di riferimento: il 37% delle imprese prevede un peggioramento delle condizioni di mercato, a fronte di un 17% che, invece, si attende un miglioramento, al punto che il saldo miglioramento-peggioremento risulta invece negativo per ben 20 punti.

Previsioni sull'andamento del proprio mercato di riferimento nel 2023 delle imprese della provincia di Massa-Carrara rispetto all'anno precedente



Le imprese apuane preoccupate per l'aumento dei costi, indebolimento della domanda e problemi di liquidità

Le questioni che destano maggiore preoccupazione tra le imprese della provincia di Massa-Carrara, l'indagine segnala al primo posto l'incremento dei costi e prezzi, sentita come problematica dal 70% delle attività. A seguire troviamo l'indebolimento della domanda nazionale e internazionale (indicato dal 38% delle imprese) ma anche i problemi legati alla liquidità aziendale (indicato dal 26%). Contestualmente a questo, però, vi è un 18% di imprese locali che dichiara di non riuscire a trovare personale adeguato da immettere in azienda.

Le preoccupazioni delle imprese della provincia di Massa-Carrara per il 2023

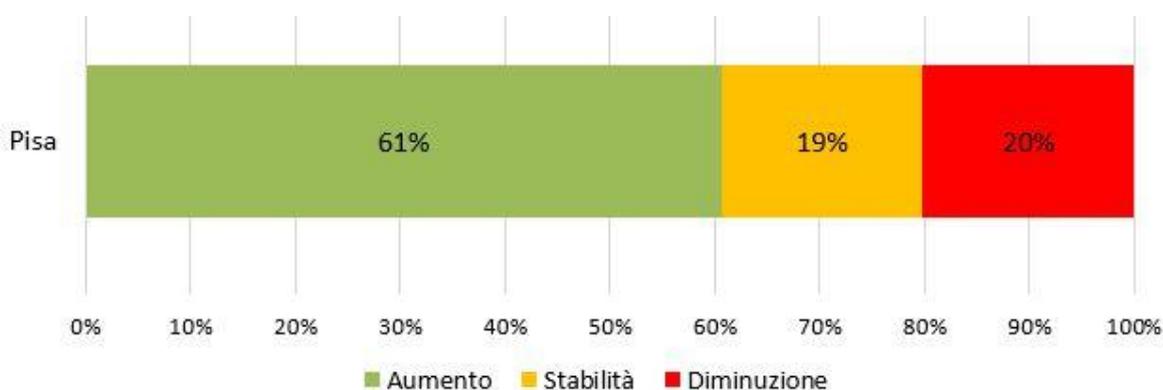


Indagine “ClimaImpresa 2023” in provincia di Pisa

Andamento del fatturato nel 2022

Nel 2022 il 61% delle imprese intervistate della provincia di Pisa ha registrato un aumento del fatturato rispetto all'anno precedente, con 1/3 di imprese che ha segnato variazioni a doppia cifra percentuale. Un ulteriore 20% ha invece subito una riduzione del proprio giro d'affari mentre per un 19% si evidenzia stabilità. Il saldo aumenti-diminuzioni risulta quindi positivo assestandosi al 40%.

Andamento del fatturato nel 2022 delle imprese della provincia di Pisa rispetto all'anno precedente



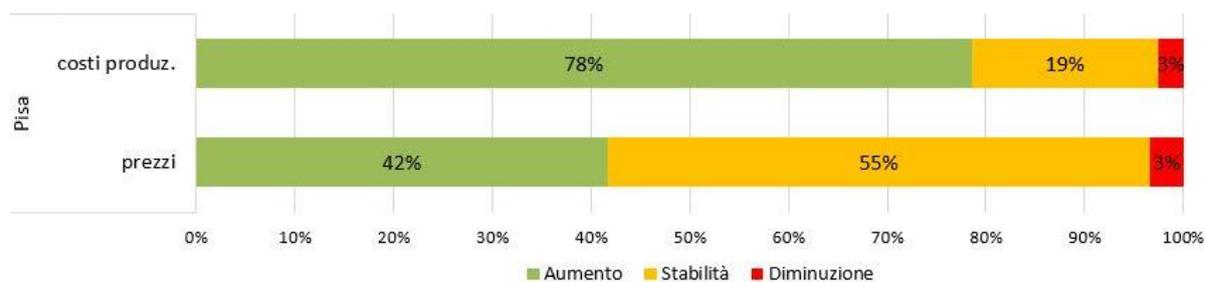
È importante sottolineare come questo aumento sia stato favorito dalla buona intonazione della domanda nazionale e internazionale, e solo in parte dal ritocco dei listini, a loro volta sospinti dal caro materie prime ed energia. Come vedremo, sono state molte di più le imprese che hanno subito aumenti dei costi di produzione, rispetto a quelle che invece hanno ritoccato i listini. Sebbene dall'indagine non sia possibile misurare il differenziale ricavi-costi è pacifico ritenere che in linea generale questo sia stato negativo, andando quindi ad incidere sulla marginalità delle aziende.

Se, come abbiamo visto, la dinamica del fatturato è stata molto positiva, dall'indagine emerge invece come siano stati pochi i riflessi sull'occupazione: il 68% delle imprese ha evidenziato una stazionarietà nel numero di occupati rispetto all'anno precedente. L'aumento occupazionale ha riguardato invece il 22% delle attività, mentre per il 10% si è verificata una riduzione. In sintesi il saldo percentuale (positivo) tra le imprese che hanno aumentato l'occupazione e quelle che l'hanno ridotta si attesta a quota 11%.

Meno della metà delle imprese pisane è riuscita a ritoccare i propri listini

Riguardo ai costi, il 78% delle imprese pisane ha dovuto far fronte al loro aumento, per un 19% vi è stata invece una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Sul fronte dei listini, solo il 42% delle imprese locali dichiara di averli aumentati, mentre il 55% li ha mantenuti stabili.

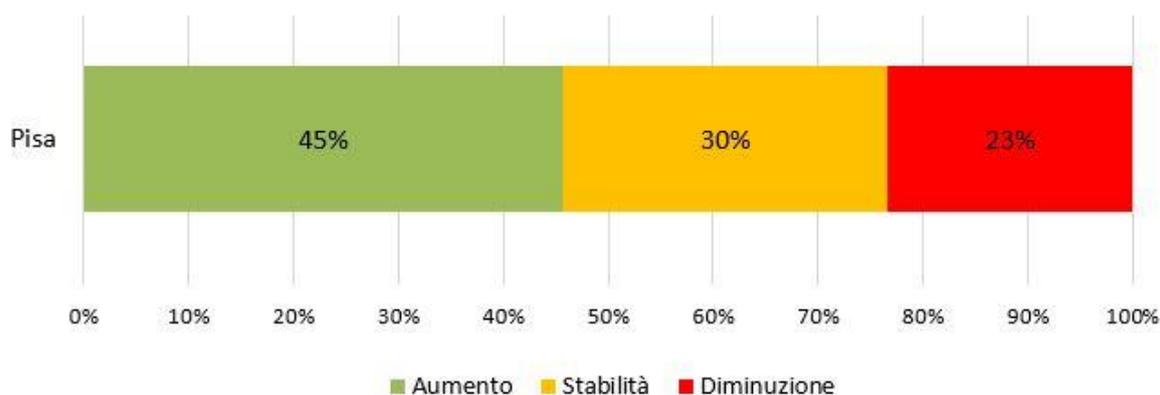
Evoluzione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita nel 2022 delle imprese della provincia di Pisa rispetto all'anno precedente



Buone le attese degli imprenditori pisani per il 2023

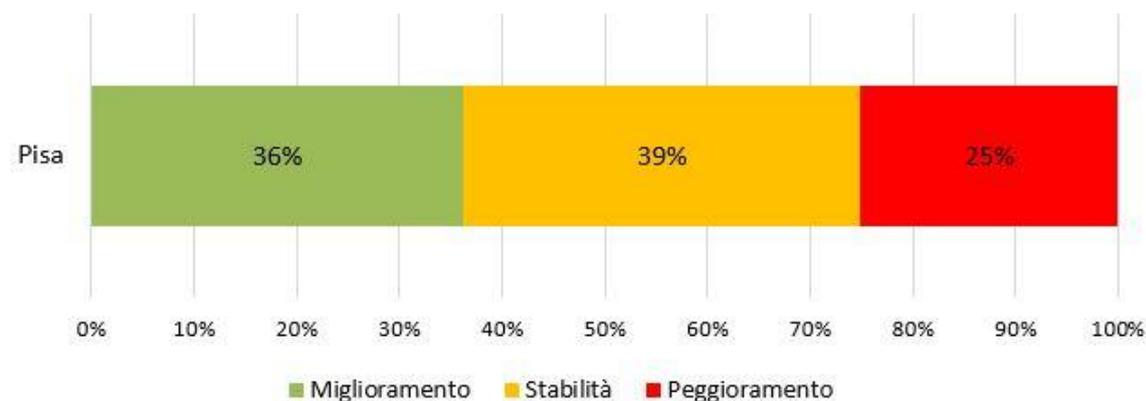
Il clima di fiducia sul 2023 è orientato al sereno. In linea generale, infatti gli ottimisti superano abbondantemente i pessimisti. Il 45% degli operatori pisani prevede, per il 2023, un aumento del fatturato a fronte di un 25% che ne prevede, invece, una riduzione e di un restante 30% che si attende di mantenere il livello del 2022. Il saldo aumenti-diminuzioni tocca quindi il 20%.

Previsioni sull'andamento del fatturato nel 2023 delle imprese della provincia di Pisa rispetto all'anno precedente



Questo ottimismo sui risultati della propria azienda è confermato anche per quanto riguarda il proprio mercato di riferimento. Il 25% delle imprese prevede un peggioramento delle condizioni di mercato, a fronte di un 36% che, invece, si attende un miglioramento, per cui il saldo miglioramento-peggioramento resta positivo, ma per soli 11 punti.

Previsioni sull'andamento del proprio mercato di riferimento nel 2023 delle imprese della provincia di Pisa rispetto all'anno precedente



Le imprese pisane preoccupate dalla dinamica dei costi, dalla domanda e problemi di liquidità

Per quanto concerne le questioni che destano maggiore preoccupazione tra le imprese locali, l'indagine segnala al primo posto l'incremento dei costi e prezzi, questione sentita come problematica dal 60% delle attività. A seguire troviamo l'indebolimento della domanda nazionale e internazionale (indicato dal 35% delle imprese) ma anche i problemi legati alla liquidità aziendale (indicato dal 30% dei rispondenti). Parallelamente a questo si registra tuttavia una diffusa difficoltà da parte delle imprese a trovare personale adeguato da immettere in azienda: una criticità riscontrata dal 26% dei rispondenti.

Le preoccupazioni delle imprese della provincia di Pisa per il 2023

